



Comunicato stampa

Embargo: 6.10.2021, 8.30

20 Situazione economica e sociale della popolazione

Statistiche sperimentali: COVID-19 e condizioni di vita in Svizzera nel 2021

Pandemia di COVID-19: le condizioni di vita peggiorano soprattutto per i giovani e le persone con redditi bassi

Nella prima metà del 2021 la pandemia di COVID-19 ha avuto poche ripercussioni sul grado di soddisfazione, generalmente elevato, espresso dalla popolazione riguardo alle relazioni personali e alla propria salute. L'11,3% della popolazione, tuttavia, è stato confrontato con diminuzioni reddituali dovute alla pandemia, in particolare chi era svantaggiato già prima della crisi. Sono soprattutto i giovani a indicare l'influsso negativo della pandemia di COVID-19 sul morale. È quanto emerge dagli ultimi risultati dell'Ufficio federale di statistica (UST) tratti da dati sperimentali dell'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) 2021.

Nella prima metà del 2021, il 20% della popolazione ha vissuto in un'economia domestica il cui reddito complessivo autovalutato è diminuito negli ultimi 12 mesi. La ragione che ha addotto oltre la metà di loro (11,3%) è la pandemia di COVID-19. Pandemia che ha spesso generato perdite, in particolare per le persone occupate nei servizi di alloggio e di ristorazione (35,5%), per quelle con redditi autovalutati bassi (19,5%) e anche per le persone straniere (16,7%). Le persone occupate nella pubblica amministrazione o nell'ambito dell'istruzione sono invece state meno colpite (risp. il 4,2 e il 8,2%).

Tuttavia, tra il 2019 e il 2021 la quota di persone che sono riuscite facilmente o molto facilmente a sbarcare il lunario è aumentata dal 48,4 al 57,9%. Ciò si spiega, oltre che per un generale calo dei consumi, anche perché nel periodo in rassegna si è più spesso rinunciato ad attività ricreative, come andare al ristorante oppure praticare attività sportive o culturali.

Abbassamento del morale, in particolare tra i giovani

La crisi sanitaria ha conseguenze negative anche sulla salute psichica della popolazione in Svizzera: il 40,2% ha indicato che nella prima metà del 2021 la pandemia di COVID-19 ha avuto ripercussioni negative sul morale. La quota si è rivelata particolarmente elevata per le persone dai 16 ai 24 anni (55,1%), per quelle con una formazione terziaria (44,8%) e per quelle con i redditi autovalutati più elevati (45,1%). La crisi sanitaria ha invece avuto meno effetti negativi sul morale delle persone residenti in zone scarsamente popolate (36,4%) e di quelle di oltre 65 anni (26,0%).

Quasi la metà della popolazione ha potuto lavorare a domicilio

Sin dall'inizio della pandemia, quasi il 50% della popolazione occupata ha avuto la possibilità di lavorare sempre o almeno parzialmente a domicilio. Anche in questo caso sono riscontrabili grandi differenze tra i gruppi di popolazione. Il 67,7% delle persone con un titolo di livello terziario e il 72,3% di quelle con i redditi autovalutati tra i più alti hanno potuto lavorare sempre o parzialmente a domicilio. E lo hanno fatto nettamente di più rispetto alle persone di origine straniera (39,9%), a quelle con un reddito autovalutato basso (31,7%) e a quelle senza formazione postobbligatoria (16,6%).

Rinsaldato il senso di sicurezza verso l'impiego

All'inizio della crisi sanitaria sono però state manifestate anche preoccupazioni in merito alla situazione finanziaria futura, in particolare ci si è sentiti molto meno sicuri del posto di lavoro. Dopo un forte peggioramento durante il confinamento parziale del 2020, la percezione soggettiva della sicurezza dell'impiego nel 2021 è di nuovo migliorata. La quota della popolazione occupata che valuta molto basso il rischio di perdere il posto di lavoro è salita dal 53,5% durante il confinamento parziale al 60,5% nel 2021, pur rimanendo significativamente al di sotto del livello del 2019 (64,6%).

Per le persone di nazionalità svizzera, quelle con un titolo di livello terziario e quelle che ritengono di avere un reddito alto, la percezione soggettiva di sicurezza del posto di lavoro ha quasi raggiunto nuovamente il livello precedente la pandemia. Non è invece affatto tornata ai livelli precedenti la percezione di sicurezza dell'impiego da parte delle persone di nazionalità straniera, di quelle di lingua francese e di quelle che ritengono di avere un reddito basso (autovalutazione).

Finora la soddisfazione è diminuita solo di poco

Dall'inizio della crisi sanitaria, la quota di persone che si sentono sempre o la maggior parte del tempo felici è significativamente diminuita e nella prima metà del 2021 si attestava al 73,9% (rispetto al 79,2% registrato prima del confinamento parziale del 2020). Nello stesso periodo, la quota di persone molto soddisfatte della loro vita corrente si è contratta dal 40,7 al 36,6%. In Svizzera, il livello di soddisfazione della popolazione per le relazioni personali e lo stato di salute soggettivo, globalmente alto, è invece rimasto praticamente invariato.

Leggero calo del livello di fiducia nel sistema politico

All'inizio della pandemia di COVID-19 la fiducia della popolazione nel sistema politico è nettamente aumentata. La quota di persone con un livello di fiducia nel sistema politico in Svizzera elevato o molto elevato è cresciuta dal 47,5% prima del confinamento parziale al 54,0% durante quest'ultimo. Nella prima metà del 2021, tuttavia, questo aumento della fiducia nel sistema politico è tornato a decrescere lievemente, pur mantenendosi a un livello superiore rispetto all'inizio della crisi sanitaria.

Avvertenza

Per altri risultati sulle condizioni di vita durante la pandemia si rimanda al link seguente:

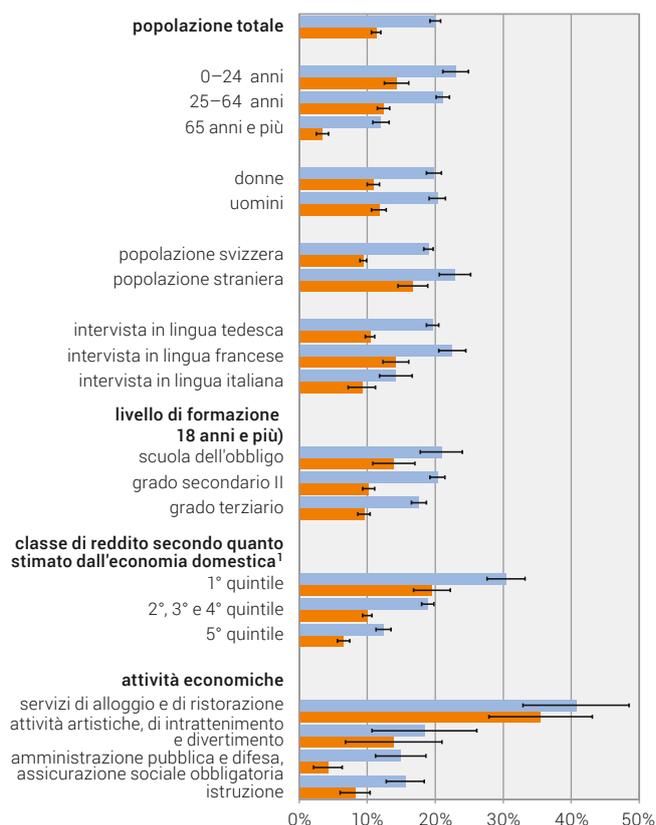
[COVID-19 e condizioni di vita in Svizzera \(SILC\) UST – Statistiche sperimentali \(admin.ch\)](#)

Per informazioni sullo sviluppo delle spese di consumo durante la pandemia si rimanda al link seguente:

[Effetti della pandemia sul budget delle economie domestiche | UST – Statistiche sperimentali \(admin.ch\)](#)

Autovalutazione della diminuzione del reddito dell'economia domestica negli ultimi 12 mesi, 2021

Percentuale di persone che vivono in un'economia domestica il cui reddito totale è diminuito, secondo la ragione principale del calo

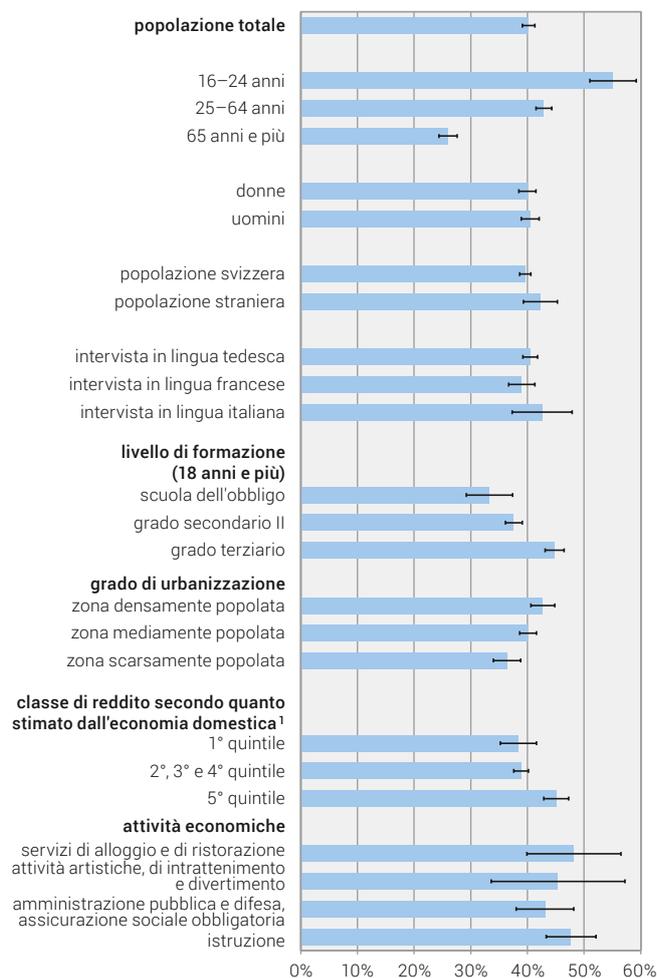


■ percentuale di persone che vivono in un'economia domestica il cui reddito totale è diminuito negli ultimi 12 mesi, per qualsiasi ragione
 ■ percentuale di persone che vivono in un'economia domestica il cui reddito totale è diminuito negli ultimi 12 mesi a causa della crisi di COVID-19
 ┆ intervallo di confidenza (95%)

¹ sulla base della stima del reddito totale dell'economia domestica al momento dell'intervista, fornita dalla persona che ha risposto al questionario per tutta l'economia domestica

Effetto della crisi di COVID-19 sul morale, 2021

Percentuale di persone di 16 anni e più che riportano un calo di morale dovuto alla crisi di COVID-19 negli ultimi 12 mesi (0-4 su una scala da 0 «fortemente peggiorato» a 10 «fortemente migliorato»)

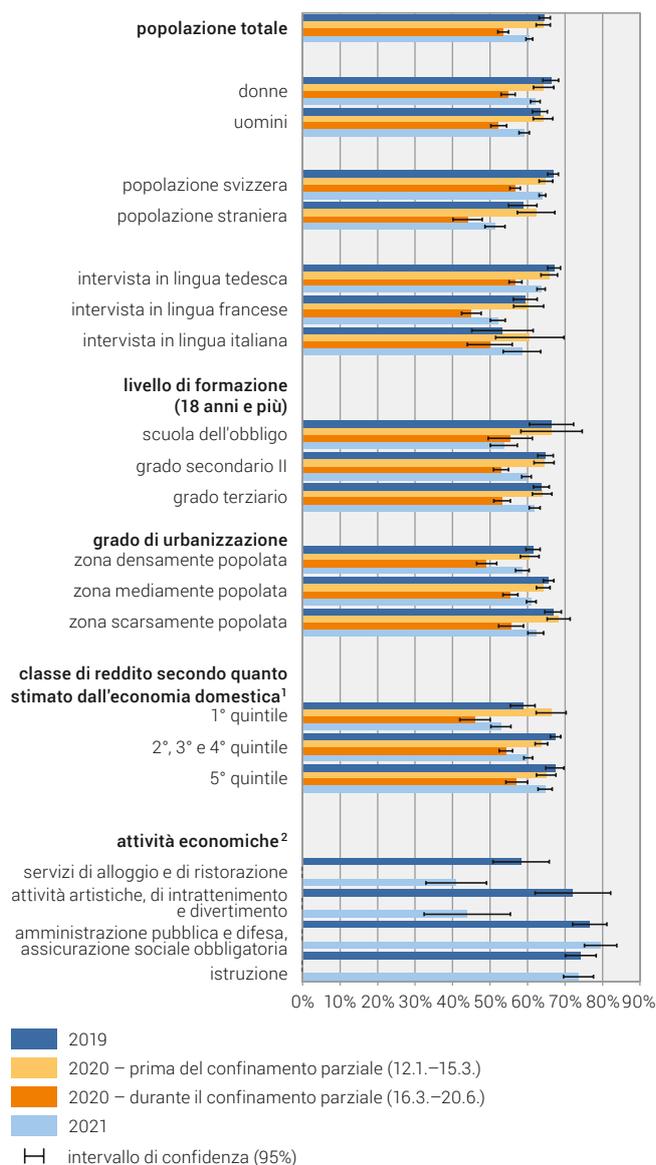


— intervallo di confidenza (95%)

¹ sulla base della stima del reddito totale dell'economia domestica al momento dell'intervista, fornita dalla persona che ha risposto al questionario per tutta l'economia domestica

Valutazione soggettiva della sicurezza dell'impiego

Percentuale di persone occupate di 16 anni e più che valutano molto basso il rischio di disoccupazione nei prossimi 12 mesi (valori 0 o 1 su una scala da 0 a 10)



¹ sulla base della stima del reddito totale dell'economia domestica al momento dell'intervista, fornita dalla persona che ha risposto al questionario per tutta l'economia domestica

² 2020: la divisione del campione in due non permette di fare stime per settore di attività

Fonte: UST – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)
 2019: dati provvisori del 22.06.2020;
 2020: dati sperimentali del 24.06.2020;
 2021: dati sperimentali del 16.06.2021

© UST 2021

Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

L'indagine SILC (Statistics on Income and Living Conditions) è una rilevazione coordinata a livello europeo e condotta annualmente in più di 30 Paesi. L'indagine ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita per mezzo di indicatori confrontabili a livello europeo. In Svizzera, la rilevazione si basa su un campione di circa 8000 economie domestiche, ovvero poco più di 18 000 persone, selezionate in maniera aleatoria nella base di campionamento dell'UST per le indagini presso le persone e le economie domestiche (SRPH). L'universo di base è costituito dalla popolazione residente permanente nelle economie domestiche private. Le persone che partecipano all'indagine sono interrogate per quattro anni consecutivi. Questo permette di delineare le principali tappe dei percorsi individuali e di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita. I risultati presentati in questa sede si basano sul raffronto di dati trasversali, senza prendere in considerazione gli elementi longitudinali.

www.silc.bfs.admin.ch

Informazioni

Ariane Bassin-Wenger, UST, Sezione Reddito, consumo e condizioni di vita, tel.: +41 58 463 61 38, e-mail: Ariane.Bassin-Wenger@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2021-0627

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha ricevuto il presente comunicato stampa due giorni lavorativi prima della pubblicazione ufficiale.